

## ITALIA&amp;MONDO

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: interni.esteri@larena.it

## Denunciato il sindaco di Messina

Sono stati segnalati all'autorità giudiziaria i comportamenti tenuti dal sindaco di Messina «perché censurabili sotto il profilo della violazione dell'articolo 290 del Codice pe-

nale (Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate)». La decisione, informa il Viminale, è stata assunta dal ministro dell'Interno, Lucia-

namore, «a seguito delle parole gravemente offensive, e lesive dell'immagine per l'intera istituzione che lei rappresenta, pronunciate con toni minacciosi e volgari».

IL VERTICE. In videoconferenza aperto il confronto sugli strumenti da usare per l'emergenza

La ricetta anti-crisi  
L'Ue resta spaccataAllo studio anche l'adozione del Mes e della Omt  
E il premier Conte lancia un ultimatum: «10 giorni per battere un colpo». Il Nord dice no ai CoronabondChiara De Felice  
BRUXELLES

Non è soltanto una distanza fisica quella che separa i 27 leader europei riuniti nel primo vertice di primavera in videoconferenza della storia. Le loro posizioni su come gestire la crisi economica innescata dalla pandemia sono sembrate più distanti che mai già in partenza, e nessuno è stato disposto a muoversi. Ad alzare la voce ci ha pensato il premier Giuseppe Conte, che ha rigettato la bozza di conclusioni comuni e lanciato un ultimatum all'Europa: «Dieci giorni per battere un colpo». Perché se si pensa di usare gli strumenti del passato, con aiuti indirizzati ai singoli Stati, «non disturbatevi, ve lo potete tenere, perché l'Italia non ne ha bisogno, facciamo da soli». In un'altra giornata buia per l'Europa, l'unica che ha fatto un passo avanti è stata Christine Lagarde, con la Bce che ha avviato il nuovo programma di acquisto di titoli da 750 miliardi di euro per l'emergenza pandemica, il Pepp, facendo saltare il limite del 33% agli acquisti di debito di ciascun Paese. In sostanza, è una nuova spinta ai leader a mettere in campo qualcosa di nuovo come i Coronabond, perché il Pepp, molto simile allo scudo anti-spread Omt ma non vincolato come esso all'attivazione del Mes, toglie ogni allibi a chi puntava sull'opzione Mes-Omt per i Paesi più in difficoltà. Mentre anche il G20 si è impegnato a fare «whatever it takes» per «minimizzare i danni economici e sociali, rilanciare la crescita e mantenere la stabilità dei mercati», l'Unione europea cerca di tradurre in azioni quell'intenzione ormai ripe-



Un'ambulanza davanti al palazzo del Consiglio europeo a Bruxelles

**Dall'Austria alla Germania fino alla Finlandia ecco i Paesi contro la mutualità del debito**

**Le posizioni dei 27 su come gestire l'economia sono subito sembrate più distanti che mai**

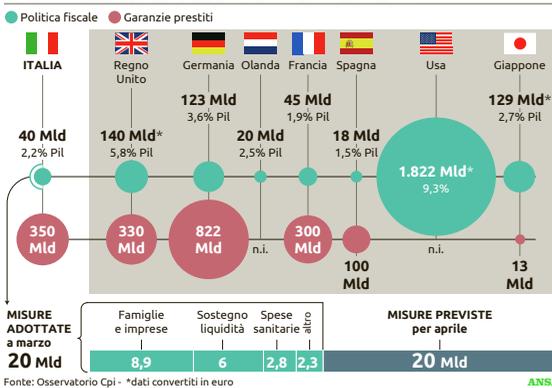
tuta da giorni. Le strade possibili non sono molte, e poco prima della riunione dei 27 leader, dal documento di conclusioni è sparito anche l'unico riferimento a qualcosa di concreto, cioè l'utilizzo del Mes. In teoria è un modo per non legarsi le mani ad un solo strumento e lasciare la porta aperta a tutto. In pratica, è la trasposizione nero su bianco di quella distanza talmente ampia che aveva impedito anche all'Eurogruppo di raggiungere un'intesa. La descrive chiaramente il cancelliere austriaco Sebastian Kurz: «Respingiamo una mutualizzazione generalizzata dei debiti», ha detto prima dell'inizio del vertice. E anche la Germania ha ribadito con tempismo la sua posizione: «Non ritengo che gli Eurobond siano lo strumento giusto», ha messo in chiaro il ministro delle Finanze tedesco, Olaf Scholz, più o meno nelle stesse ore. L'Olanda e la Finlandia sono state altrettanto categoriche. Ricompattando il fronte dei rigoristi come non si vedeva dai tempi dell'austerità imposta alla Grecia. Da allora, molto sembrava essere cambiato: il mea culpa dell'ex presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker verso i greci e la dissoluzione della troika, l'apertura della Ue verso un orientamento di bilancio più espansivo e la disponibilità della nuova Commissione ad un approccio generale più flessibile sui conti pubblici. Ma, nel momento del bisogno, i nodi vengono al pettine: il Nord non si fida del modo di gestire i conti pubblici del Sud, ed esattamente come tre anni fa non è pronto a mettere in comune risorse, tantomeno i propri debiti, facendo da garante a Paesi al di sotto della tripla A. «Ma nessuno pensa a una mutualizzazione del debito pubblico. Ciascun Paese risponde per il proprio debito pubblico e continuerà a risponderne», ha spiegato Conte. •



Il premier Giuseppe Conte partecipa al G20 svoltosi interamente in videoconferenza

## Le misure economiche prese dai vari governi

## Gli stanziamenti in Italia e nel mondo



FRANCOFORTE. Gli acquisti della Banca europea sono senza limiti. Lo spread scende ma salgono i tassi delle aste

## La Bce fa scattare il Qe pandemico

La Fed assicura di avere altre «munizioni»  
Wall Street continua a crescere. Dji: +6,24%Domenico Conti  
ROMA

È la Bce, nell'attesa che i leader europei sciolgano il nodo dei «coronabond», a mettere in campo il paracadute per l'Italia messa in ginocchio dallo shock della pandemia. Con una decisione senza precedenti, quella di togliere tutti i limiti agli acquisti di debito, che assieme alle parole di

Mario Draghi sul Financial Times - «ci troviamo di fronte a una guerra» e la risposta non può che comportare più debito - fa precipitare lo spread e alza il pressing su Germania e Olanda, ancora rittose a una risposta europea anche dal lato delle politiche di bilancio.

Bastano poche righe sulla Gazzetta ufficiale della Ue, dove la Bce oggi ha notificato la partenza del suo nuovo Pepp (Pandemic Emergency Purchases Programme) da 750 miliardi di euro, a far salire di livello la potenza di fuoco degli acquisti di debito:

«l'aggregazione dei portafogli del programma Papp (il Qe precedente, ndr) non si applicherà al Pepp».

Tradotto, vuol dire che l'impegno della presidente della Bce Christine Lagarde a una risposta «senza limiti» contro una crisi senza precedenti, ha effetto immediato: la Bce potrà acquistare da subito debito nazionale dei Paesi dell'area euro al di sopra della soglia del 33% finora applicata, con una libertà molto più ampia per spegnere incendi sui mercati laddove venissero attizzati.

Non solo: potrà comprare

debito da 70 giorni a 30 anni, inclusi Bot, cambiali delle aziende, bond delle aziende a brevissimo. Potrà tornare a comprare titoli greci nonostante il rating.

E il suo portafoglio avrà pari trattamento legale rispetto agli investitori privati. Una svolta che «crea un ombrello di protezione molto più ampio e flessibile sul debito», come spiega Antonio Cesaro, chief global strategist di Intermon sim. Immediata la reazione degli investitori, dopo che anche Jerome Powell, presidente della Fed, di fronte a una «probabile recessione» negli Usa afferma «non abbiamo finito le nostre munizioni».

Lo spread Btp-bund precipita sotto 160 da 180 di ieri: una settimana fa era a oltre 300. Salgono, ma era inevitabile visto quanto accaduto a marzo, i rendimenti dei Ctz (a 0,307%) e Btp (a 1,77%) in asta.

Le borse europee recuperano, con Milano a +0,7%, Francoforte a +1,28%, trascinata dal rally di Wall Street (il Dow Jones chiude a +6,24%) sulle misure massicce dell'amministrazione Trump e della Fed. •



Un paziente di coronavirus all'esterno di un ospedale